

PRE PHONO

McIntosh MP100

Potrà sembrare strano ma dopo oltre mezzo secolo di produzione, in particolare splendide elettroniche a valvole e a stato solido, McIntosh solo ora si dedica per la prima volta alla realizzazione di una unità fono separata. Quasi una sorta di "riparazione" per i clienti Mac dell'ultima ora (leggi: nativi audio video e digitali) e un'occasione per chi ancora non appartiene al mondo McIntosh, cogliendo l'occasione per una rilettura di questa componente...

Pur avendo a catalogo da qualche anno due giradischi, a conferma di quanto tiri ancora il mercato del disco nero, per McIntosh, fino ad ora, il pre fono, complice probabilmente anche il fatto che quasi ogni "cervello" Mac, sia nei pre che negli integrati, dispone già di uno stadio fono, è stato niente di più che una mera "sezione di un apparecchio". Allo stesso modo con cui l'approccio al digitale è stato di tipo assai conservativo (senza, cioè, gli eccessi del "il vinile è morto" degli amplificatori solo linea o dei più recenti hub digitali), la necessità di uno stadio fono separato è risultata non pervenuta dalle parti di Binghamton e, supponiamo, conseguentemente nella fedele clientela rapita da tempo e nel tempo dall'indiscusso fascino

del marchio. L'introduzione aulica è tutto fuorché manierismo in quanto il tradizionale cliente McIntosh certamente ambisce e persegue un'abbinata (l'amplificazione) o un tritico tutto Mac! E tutti gli altri? Da qualche tempo, complice la rivoluzione digitale, la casa americana guarda al mercato in maniera meno ristretta riservando ai newcomers le sue attenzioni: dall'uso delle cuffie all'all-in-one. Già dagli ingombri il McIntosh MP100 rivela di essere altro dalla tradizionale way of life della casa. Solo due apparecchi presenti nel catalogo adottano questo formato, il sistema MXA70 (a cui oggi si affianca l'unità di amplificazione MAH 150, evoluzione del MAH100) e lo streaming player MB50; tutti insieme, in un certo senso, si completano... Ma l'apparecchio è, a

nostro modo di pensare, destinato anche o soprattutto agli utenti non McIntosh, in particolar modo a quelli della generazione A/V di cui molti stanno transumando a ritroso attratti dall'incredibile fascino, a loro fino a ora sconosciuto, del vinile! Colpisce fin dal primo esame la ricchezza di comandi presenti sul frontale, pur risultando assente un regolatore del livello d'uscita che potrebbe essere utile in alcuni casi specifici: alle due estremità le manopole che permettono di regolare il carico capacitivo specifico per i fonorilevatori MM (a sinistra) e quelli, invece, di tipo resistivo per i fonorilevatori MC: per la prima i valori selezionabili sono quelli di 50, 100, 150, 200, 300 e 400 pF; per la seconda possiamo scegliere 25, 50, 100, 200, 400 e 1000 Ohm. La particolarità sta non tanto nella presenza di tali comandi ma nel fatto che siano ben accessibili dal frontale, e si accresce per la presenza di un pulsante "estrapulso" che regola il livello, tra due valori indicati con Low e High, per la sezione



Prezzo: € 3.300,00

UNITÀ PHONO MCINTOSH MP100

Dimensioni: 29,2 x 9,6 x 42,5 cm (lxpxp)
Peso: 3,9 kg
Distributore: MPI
Via De Amicis, 10/12
20010 Cornaredo (MI)
Tel.02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36
<http://www.mpielectronic.com>

Tipo: MM/MC **Tecnologia:** Stato solido **Sensibilità (mV):** 10 (MM); 1 (MC) **Risp. in freq. (Hz):** 20 - 20.000 +/- 0,3 dB **Impedenza MM (kOhm):** 47, capacità regolabile: 50, 100, 150, 200, 300, 400 pF **Impedenza MC (Ohm):** regolabile 25, 50, 100, 200, 400, 1k **S/N (dB):** 80 (MM); 78 (MC) **Note:** Max livello di uscita 8v unbal, 16v bal. Max livello ingresso 80/8v MM/MC. Guadagno MM 40 dB - MC 60 dB. Impedenza di uscita 100 ohm unbal - 200 ohm bal. Uscite digitali USB, ottico, coassiale a 24bit/96kHz. Ingressi phono MM e MC separati.



digitale: il McIntosh MP100, infatti, dispone di un convertitore A/D che, una volta trasformato il segnale, lo invia tramite una USB

HI-RES SUO MALGRADO

La digitalizzazione di un segnale analogico ha in generale due applicazioni completamente distinte fra loro, di cui una per la trasmissione a sistemi "all digital" e l'altra per l'acquisizione e l'archiviazione di un contenuto così ottenuto. Nell'MP100 le due modalità vengono trattate dal costruttore in modo molto simile fra loro quando invece non lo sono, né rispecchiano quanto affermato nelle specifiche e nelle modalità di utilizzo. Il sistema è dotato di doppia uscita digitale, una nel formato SPDIF attraverso collegamento ottico e coassiale e l'altra attraverso una connessione USB abbinata ad un Audio Streamer Controller Bravo SA9227 prodotto da Saviaudio. Il formato all'uscita SPDIF è a 96 kHz 24 bit e non modificabile, mentre a

un computer per effettuare il rippaggio o direttamente a un hub digitale (tramite i collegamenti coassiale e ottico) per gestirlo on fly.

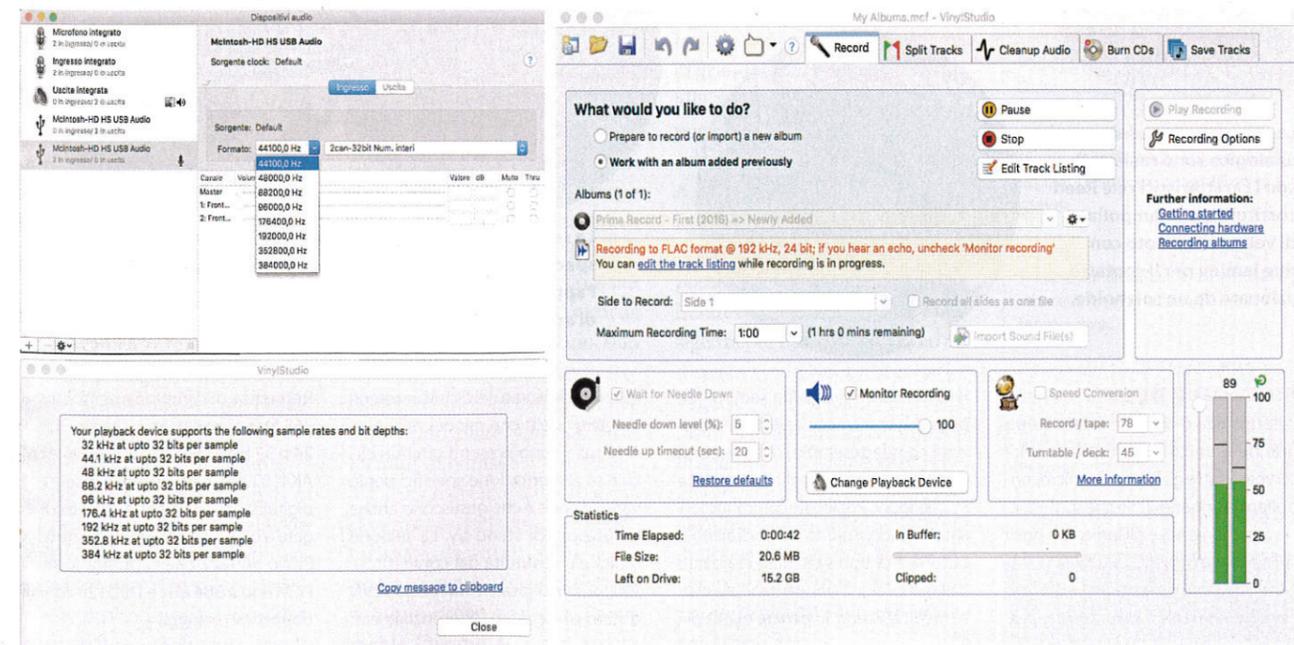
La differenza di quanto descritto nel manuale di istruzioni che prevede anche per la connessione USB un formato "bloccato" a 96 kHz 24 bit) la connessione supporta formati anche a risoluzioni maggiori e "potenzialmente" anche non PCM! D'altronde il chip Bravo SA9227 e l'ADC AKM AK552VN offrono oggi un front end molto versatile di acquisizione e trasmissione di segnali DSD anche a DSD128. In ambito Windows è necessario installare i driver ASIO forniti a corredo, mentre in ambiente OSX il sistema viene riconosciuto immediatamente con supporto fino a 384 kHz a 32 bit. Per quanto riguarda invece la scelta del software di registrazione, McIntosh consiglia l'utilizzo di VinylStudio della software house britannica Alpinesoft (costo di circa 30 dollari). La scelta del software

Se si seleziona il livello High è possibile che, in qualche caso, si raggiunga il clipping; in tal caso si consiglia di selezionare l'opzione di registrazione e digitalizzazione è una delle più complesse e articolate in quanto coinvolge in modo diretto sia l'acquisizione che la classificazione normalizzata dei contenuti acquisiti, come ad esempio la marcatura dei metadati (i Tag) con l'ausilio anche di un minimo di editing per la determinazione delle pause fra un brano e un altro e l'unione del Side A e B in un file unico durante l'acquisizione. Di software specifici non ce ne sono poi così tanti in circolazione; Pure Vinyl, ad esempio, è uno dei più articolati e dotati di un'eccellente interfaccia di gestione efficace e molto gradevole, solo che è disponibile a un costo molto più elevato e solo in ambiente Mac. VinylStudio, invece, è disponibile per Windows e Mac con il quale è semplice utilizzare setting anche ad

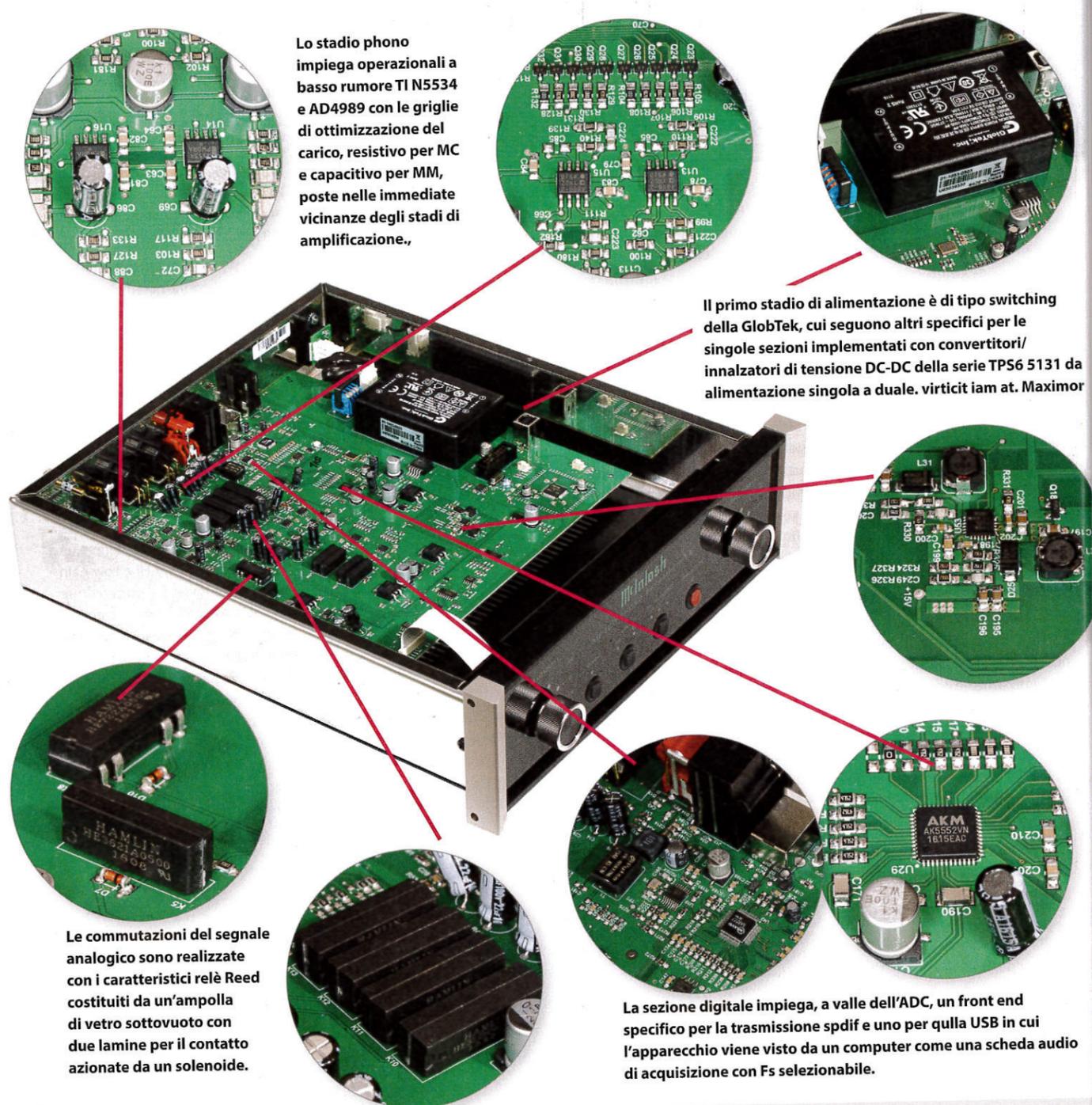
MM e MC hanno due morsetti distinti per la presa di massa. Le connessioni analogiche bilanciate sono Neutrik XLR e i single ended RCA da pannello. Al centro le uscite digitali, ottica e coassiale a 96 kHz, e la USB per il ripping dei vinili. Due jack, infine, per l'accensione sincronizzata con altri apparecchi McIntosh.

ne più prudente Low per ottenere una riproduzione non distorta, valutando caso per caso... Gli ulteriori tasti al centro del

frontale di registrazione e digitalizzazione è alta risoluzione e salvare i file anche in formato FLAC, senza aggiungere altri software al Mac. Il segnale analogico viene acquisito all'uscita analogica linea dell'MP100 con la RIAA già applicata e con pochissime possibilità di intervenire sulla regolazione del livello di acquisizione: è presente sul pannello anteriore un tasto di selezione fra Hi e Low gain del segnale inviato al convertitore Analogico Digitale, e un indicatore di clipping per indicare se si è in presenza di escursioni eccessive che potrebbero saturare l'ingresso. Si tratta di una funzione molto utile nel caso in cui non si utilizzi un software di registrazione con un VuMeter di controllo del livello di input, anche se poi le possibilità di regolazione sono solo fra Hi e Low non in modo continuo.



SELECTOR



Lo stadio phono impiega operazionali a basso rumore TI N5534 e AD4989 con le griglie di ottimizzazione del carico, resistivo per MC e capacitivo per MM, poste nelle immediate vicinanze degli stadi di amplificazione.

Il primo stadio di alimentazione è di tipo switching della GlobTek, cui seguono altri specifici per le singole sezioni implementati con convertitori/innalzatori di tensione DC-DC della serie TPS6 5131 da alimentazione singola a duale. virticit iam at. Maximor

Le commutazioni del segnale analogico sono realizzate con i caratteristici relè Reed costituiti da un'ampolla di vetro sottovuoto con due lamine per il contatto azionate da un solenoide.

La sezione digitale impiega, a valle dell'ADC, un front end specifico per la trasmissione spdif e uno per quella USB in cui l'apparecchio viene visto da un computer come una scheda audio di acquisizione con Fs selezionabile.

PICCOLO È BELLO

L'elettronica è implementata su un grande e unico PCB con i comandi servoassistiti e gestiti da un microcontrollore programmabile che si interfaccia con i comandi e gli indicatori posti sul pannello frontale. Le selezioni e le commutazioni del segnale analogico avvengono tramite i caratteristici relè

Reed utilizzati ormai "da sempre" da McIntosh, mentre per le altre commutazioni, come ad esempio i carichi resistivi e capacitivi specifici degli ingressi MM e MC, vengono impiegate commutazioni a stato solido. Il primo stadio di alimentazione è di tipo switching realizzato dalla GlobTek Inc. e appartiene alla classe Medical Power, in genere quella più

ideale al filtraggio dei disturbi presenti in rete e quella con minor emissione. A seguire sono presenti ulteriori circuiti di alimentazione specifici per le varie sezioni e che gestiscono anche le funzioni di stand-by. La sezione digitale è costituita dal convertitore Analogico Digitale AKM AK5552VN dotato di ingresso differenziale con

frequenza di campionamento fino a 768 kHz e formati in uscita sia PCM a 24 o 32 bit e DSD fino a 256. Un AKM AK4103 trasmette in SPDIF il segnale digitale a 96 kHz mentre l'USB è collegato a un Audio Streaming Controller Bravo SA9227 che supporta formati PCM fino a 384 kHz e DSD128 con gli opportuni settaggi.

pannello frontale controllano la configurazione in mono, la selezione tra i due tipi di testina e l'accensione dell'apparecchio. Una volta collegata l'elettronica alla rete l'MP100 entra direttamente in stand-by e, premuto il tasto rosso sul frontale, l'apparecchio diventa operativo al 100%. Tale operazione può essere controllata tramite l'ingresso trigger anche da un altro apparecchio McIntosh (come, ad esempio, i giradischi). Più interessante notare forse che dopo mezz'ora di non utilizzo il pre phono entra automaticamente in stand-by: ottimo per i disattenti e gli smemorati.

Prima di ottenere le prestazioni massime dall'apparecchio va tenuto conto del fatto che l'MP100 ha bisogno di un discreto rodaggio: non parliamo di tempi biblici ma di qualche giorno di lavoro, che va messo in conto. Non vi spaventate se nei primissimi ascolti l'apparecchio suona abbastanza piatto e scarsamente vivace: è un effetto che scompare una volta effettuato il rodaggio. In termini di messa a punto dell'interfacciamento va invece detto che, a dispetto dei dati dichiarati, utilizzando l'ingresso MC e alternando due fonorilevatori di razza come la Lyra Helicon e la Sumiko Blackbird (rispettivamente da 0,5 e 0,7 mV, quindi al di sotto della soglia di sensibilità dichiarata di 1,0 mV), l'MP100 riesce ugualmente ad amplificare il segnale in modo corretto per essere portato all'ingresso linea del preamplificatore.

La dinamica ottenuta e il rapporto segnale/rumore non sono male anche in questo caso limite. Soprattutto il silenzio, se i dischi lo permettono, ovviamente, è molto buono. I due modelli di fonorilevatore MC utilizzati dichiarano un'impedenza di carico all'interno di uno spettro di valori molto ampio: 100 Ohm e 47 kOhm. In questo modo

non dovrebbe essere così difficile ottimizzare l'abbinamento tra fonorilevatore e pre phono, anzi, si dovrebbe notare una scarsa differenza impostando un valore piuttosto che un altro. L'esperienza sul campo, invece, rivela come non sia andata esattamente così! In particolare con il più sofisticato modello Helicon rispetto al Blackbird di Sumiko. Con l'Helicon, ai valori più bassi d'impedenza, 100 - 200 Ohm, si nota un accentuato effetto stereo che allarga l'immagine ma tende un po' a concentrare intorno ai due diffusori e a svuotarla lievemente al centro. Passando ai 400 Ohm di carico permangono molte delle caratteristiche viste prima tra le quali una scena alquanto piatta e un basso sempre un po' corto, in compenso meglio definito e articolato.

Le differenze più significative si hanno alle alte frequenze, ora più raffinate ed eleganti. È il turno del kOhm: il risultato è più convincente, con un dettaglio aumentato su tutto lo spettro di frequenze, soprattutto in alta frequenza. In basso si continua a desiderare un basso più potente e allineato al resto delle frequenze medie e alte.

Più in generale il carattere sonoro che emerge utilizzando ulteriori finorilevatori evidenzia un comportamento nella porzione bassa dello spettro abbastanza sommo: le sonorità, da quelle generate dalle percussioni più profonde agli strumenti a corde acustici o elettrici che siano, non è particolarmente enfatizzato, propendendo per una presenza in secondo piano, soprattutto in termini di enfasi e estensione. All'altro estremo della gamma si rilevano performance caratterizzate da suoni abbastanza materici se pur non rifinitissimi, con una grana non particolarmente fine ma non così grossa

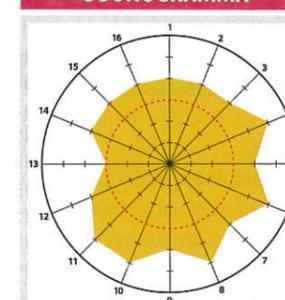
da condizionare il piacere d'ascolto. Nel complesso i risultati migliori si ottengono in gamma media sia con le voci - quelle soliste e quelle d'accompagnamento sono ben presenti e in evidenza - che con il pianoforte, del quale si apprezza una buona velocità e resa dinamica, specie a livello di micro dettaglio. In termini di interfacciamento i risultati migliori sono stati con fonorilevatori dal timbro caldo come i Benz Micro, Grado, alcuni Ortofon e Sumiko.

Nella media, con qualche acuto, le performance, se rapportate ad apparecchi della stessa classe di prezzo; va però rilevata l'incidenza, forse non elevata, certamente non trascurabile, del sistema di conversione analogico/digitale, che in termini di versatilità amplia il ventaglio delle opzioni al di là di quelle tipicamente consone alla categoria. Una funzione controversa, per la valenza che le attribuiscono gli appassionati, per la mancanza di cultura in merito (che si è spinta, come abbiamo visto, a fornire informazioni distorte, nel caso specifico sulla massima frequenza di campionamento utilizzabile) ma di grande valore storico: pensate alla preservazione di vinili d'epoca, anche solo all'interno delle collezioni private...

A McIntosh va il merito, con le incongruità segnalate, di aver immaginato una strada il più possibile comprensibile per l'utilizzatore e che ottempera a un'esigenza per niente balzana: ho un disco in vinile, voglio ascoltarlo, voglio conservarlo...

Molti sistemi non sono in grado di adempiere a tale necessità che, invece, la casa offre come valore aggiunto al rassicurante abbraccio di uno status symbol (per niente demoltiplicato dalle dimensioni ridotte) e un costo se non terrestre nemmeno lunare.

SUONOGRAMMA



- 1 Capacità di analisi del dettaglio..... 1
- 2 Messa a fuoco e corposità 1
- 3 Ricostruzione scenica altezza 1
- 4 Ricostruzione scenica larghezza..... 2
- 5 Ricostruzione scenica profondità 1
- 6 Escursioni micro-dinamiche 2
- 7 Escursioni macro-dinamiche 1
- 8 Risposta ai transienti 2
- 9 Velocità 1
- 10 Frequenze medie e voci 2
- 11 Frequenze alte 2
- 12 Frequenze medio-basse 1
- 13 Frequenze basse 0
- 14 Timbrica 1
- 15 Coerenza 1
- 16 Contenuto di armoniche 1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE ■■■■■ | ■
Da Mac ci si aspetta sempre molto: pedissequa l'implementazione sia per la sezione fono che per quella digitale mentre per la costruzione il layout è ben fatto e organizzato all'interno di scelte tradizionali ma al contempo robuste.

VERSATILITÀ ■■■■■ | ■■■■■
L'ottimizzazione del carico per i fonorilevatori MC e MM, l'uscita digitale spdif e la possibilità di registrazione da vinile ad un formato digitale (più alto di quello indicato nelle specifiche!) collocano il prodotto fra i più versatili nella sua categoria.

ASCOLTO ■■■■■ | ■■■■■
Si muove con disinvoltura e con prestazioni abbastanza costanti a secondo delle scelte effettuate a monte.

FATT. CONCRETEZZA ■■■■■ | ■■■■■
Il prodotto, facendo da apripista ad una nuova categoria nascente, dovrà fare i conti con l'evoluzione di soluzioni e tendenze, anche se ha tutti i requisiti per resistere nel tempo.

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■ | ■■■■■
Si colloca fra i prodotti "unic" nel suo genere.

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.